



ANTIVIRAL LO STATO DELL'ARTE

## LO SPAZIO INTORNO AL FILM

di EMANUELE SACCHI

**S**e il festival digitale è già diventato realtà, grazie alle recenti esperienze di CPH:DOX e Visions du réel, non tutti gli addetti ai lavori vedono nella formula la soluzione agli effetti nefasti del lockdown sulle manifestazioni culturali. «Quanti si renderanno conto del fatto che una parte di SXSW o di Tribeca ha effettivamente avuto luogo online? È impensabile che i festival con una certa storia e struttura accettino di trasferirsi *in toto* sul digitale» sostiene **Alberto Barbera**. Per il direttore della **Mostra di Venezia**, la tecnologia potrà essere solo il supporto a un evento imprescindibilmente legato all'incontro fisico e al grande schermo: «Occorrerà certamente tener conto del distanziamento sociale, di determinate restrizioni. Si potrà procedere con conferenze stampa in streaming, o panel fatti utilizzando le piattaforme». Sulla stessa lunghezza d'onda è anche **Alessandro Stellino**, neodirettore del **Festival dei popoli** di Firenze: «È il discorso intorno al film - masterclass, eventi collaterali -, più che il film stesso, a poter beneficiare della digitalizzazione. Se si va integralmente online, invece, il film rischia di perdere la sua centralità». «Una proposta per il web innovativa, e che non nuocerà al futuro dei film» è, non a caso, anche uno dei punti fondamentali del piano straordinario che **Stefano Francia di Celle**, neodirettore del **Torino Film Festival**, sta approntando per l'edizione 2020, insieme a «una politica di allargamento degli schermi cittadini con un programma itinerante, per rilanciare i presidi culturali della periferia». Perché «il festival di cinema è divenuto soprattutto una rete di relazioni e di condivisione, che necessita di un luogo fisico», come ricorda **Luca Mosso**, direttore di **Filmmaker Festival** di Milano. Che guarda con un certo disincanto all'indigestione audiovisiva che ha caratterizzato la quarantena: «Lo shock di questi mesi corrisponde a un periodo di tre-cinque anni, in termini di accelerazione del processo che sta portando la visione dei film lontano dal grande schermo e in direzione delle piattaforme digitali». Tra le tinte fosche, si sta però facendo strada anche la consapevolezza che solo il superamento della competitività esasperata tra simili, in favore del dialogo, sia la base da cui ripartire. «Nelle ultime settimane ho constatato una maggiore solidarietà di settore» conferma Barbera. «Daltronde, come ripeto sempre, non ha senso farsi la guerra: non sono i festival o i direttori di festival a scegliere i film, ma sono i film a scegliere i festival». Per **Pedro Armocida**, direttore della **Mostra del nuovo cinema di Pesaro**, «è opportuno anche che i festival provino a rinunciare alle anteprime esclusive dei film, proprio nell'ottica di aiutare gli autori a far circolare le loro opere». All'esigenza di una maggior cooperazione tra simili si aggiunge quella di un intervento pubblico mirato: «Ci sarà un graduale ritorno al mondo in cui la sala cinematografica riveste un ruolo centrale per la diffusione del cinema, ma senza politiche di sostegno perderemo sia questi luoghi, sia, di conseguenza, le manifestazioni cinematografiche». Secondo Mosso: «È il decisore pubblico che deve ritenere ancora "interessante" la funzione dei festival. Ma lo spazio pubblico in tutto questo che fine ha fatto? Nel momento in cui la sfera pubblica si esaurisce, c'è anche un problema di tenuta democratica». A questo scopo l'**AFIC** (Associazione festival italiani di cinema) ha diffuso un questionario (<https://forms.gle/5zENiJkYYehhQmKb8>) rivolto a tutti i festival attivi sul territorio nazionale, per realizzare una mappatura aggiornata di quel che succede in ogni regione. La presidente di AFIC **Chiara Valenti Omero**: «Ogni giorno c'è un nuovo comunicato di un festival rimandato a data da destinarsi o annullato. Ma, senza un coordinamento, il dopo preoccupa ancor di più, perché si rischia un sovraffollamento deleterio nel periodo tra settembre e novembre, in cui tutti stanno fissando le nuove date delle manifestazioni» **TV**

i direttori di festival  
parlano

FILMTV 11